

Codice scheda: ASC A4540510 (Microscheda: 3946C8/10)
Luogo e data: ROMA - 02/06/1905
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: VESPIGNANI GIUSEPPE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Risponde alle lett. del 26.04 e 3.5: chiarisce i dubbi riguardanti la fondazione di Cordoba. Indicazioni per altre fondazioni, per la separazione del noviziato e per l'andata di D. Lardi C. fra i lebbrosi.

Roma, 2 giugno 1905

Carissimo Don Vespignani

Sono in debito di risposta alle gradite due del 26 aprile e 3 maggio: soddisfo ora questo debito. Non inquietarti che hai inteso qualche cosa contro la fondazione di Cordova: siamo tutti persuasi della tua buona intenzione, tanto più vedendo che avevi ricevuto un biglietto mio di consenso. Tutto sarà stato disposto dalla divina Provvidenza e ne speriamo notevoli vantaggi morali e materiali.

Andiamo però sempre adagio nell'accettare nuove fondazioni, stante la scarsità del personale.

Quanto all'idea di formare in Cordova un Istituto somigliante all'Oratorio di Torino penso che nessuno vi avrà difficoltà, purché si proceda adagio, cominciando da poco e sviluppando a misura che vi sarà la necessità ed i mezzi materiali e personali. L'Oratorio di Torino impiegò 10 anni per avere una discreta cappella (quella di San Francesco di Sales) ed una casa capace di circa 150 giovani. Nell'intenzione di stabilirvi un grande Istituto di studi, arti e mestieri, Oratorio festivo ecc. potete fare un disegno adatto, da eseguirsi però solo parte per parte a misura che si presenterà il bisogno precisamente come fece Don Bosco per l'Oratorio.

Approviamo il pensiero di regolarizzare il noviziato di Bernal, staccandolo dallo studentato ed aspirandato quanto è possibile, in guisa che senza fare gravi cambiamenti si abbia quella separazione morale e materiale che si ha a San Benigno e a Foglizzo, come avrai

potuto vedere nelle scorse vacanze. Vedremo volentieri disegni dell'uno e l'altro istituto. Sono arrivati i Vescovi che tu ci annunciavi e già vennero qua a farci visita; però nessuno è passato a Torino essendo venuti direttamente a Roma. Riguardo all'altare della cripta solleciterò il caro Don Rocca rimettendogli la stessa tua lettera affinché segua le norme che dai per la spedizione.

Riguardo a Don Lardi, si può benissimo proporgli di andare dai lebbrosi come già ha fatto domanda; bisogna però assicurarsi bene della sua fermezza ed intendersi prima col Signor Don Aime, affinché arrivando colà possa essere subito allogato secondo il suo desiderio.

Per ora non mi occorre altro che augurarti dal Cuore di Gesù l'incendio generale di amore verso di lui, mentre mi professo

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

P. S. Qui ti unisco un biglietto pel suddetto futuro missionario dei lebbrosi.

Roma 2. 6. 1905

Cariſſimo S. Vespignani

Sono in debito di risposta
alla gentile tua del 26 aprile e 3 Maggio: del
S. S. ora a questo debito. Non inquietarti
se hai inteso qualcosa contro la fondazione
di Cordova: Siamo tutti persuasi della
sua buona intenzione, tanto più vedendo
che aveva ricevuto un foglietto mio di
consenso. Tutto sarà stato dispetto
della divina Provvidenza e ne speriamo
notevoli vantaggi morali e materiali.

Andiamo più sempre adagio nell'accettare
nuove fondazioni; stante la scarsità del
personale.

Quanto all'idea di formare in Cordova
un Istituto mediante all'Oratorio di
Torino penso che risponda vi sia difficoltà,
purché si proceda adagio, cominciando
dal poco e sovrappando a misura che si va.

3946 C8

sia la necessità ed i mezzi materiali e
personali. L'Oratorio di Torino impiega
10 anni per avere una diretta cappella
(quella di S. Francesco di Sales) ed una casa
capace di circa 150 giovani. Nell'inten-
zione di stabilirvi un grande Istituto di studi,
arti e mestieri, oratorio festivo ecc. pro-
te fare un disegno adatto, da eseguirsi per
sola parte per parte a misura che si presen-
terà il bisogno precisamente come fece
S. Bosco per l'Oratorio.

Approviamo il pensiero di sviluppare il
noviziato di Bernal, spandendolo dallo
studentato ed aspirantato quanto è
possibile, in guisa che non si face
gravi cambiamenti si abbia quella separa-
zione morale e materiale che si fa a
S. Benigno e a Foglietta, come ora potute
veder nella sua vacanza. Vedremo
volentieri i disegni dell'uno e l'altro istituto
Sono arrivati i rescritti che tu ci annunciasti

3946 C9

e già ^{qua} vennero a farci visita; poi insieme
passato a Torino avendo venuti dirette
mente a Roma. Riguardo all'altare
della scripta sollecitavo il caro D. Rocca
rimettendogli la obbia tua lettera affior
che spiega le norme che dai per la spedi-
zione —

Riguardo a D. Lard; si può benissimo
propongli di andare dai lebbrosi come
già ha fatto dimanda; bisogna però
assicurarsi bene della sua fermezza
ed insisterci prima col L. A. Cime,
affinche' assicurando colà possa esser
subito allagato secondo il suo desiderio.
Per ora non mi occorre altro che au-
gurarti ~~che~~ dal Cuore di Gesù l'incendio
generale di amore verso di Lui; men-
tu mi professo

Tuo affetto in G. e M.
Sac. Michele Rno

P.S. Lui ti unisco un biglietto per suddetto futuro
missionario dei lebbrosi. —

3946 C 10